



# ROMAGNA

## POST

■ CESENA, COMMENTI E OPINIONI, ECONOMIA E IMPRESE, EVENTI, CULTURA, MUSICA E SPETTACOLI, FORLÌ, POLITICA, ROMAGNA, SPORT

## Forlì: proseguono le aperture domenicali del Museo del Risorgimento e gli eventi collaterali

by [Marco Violi](#) • 30 Marzo 2019

### Domenica 31 concerto di brani risorgimentali e ottocenteschi del Trio Iftode



Proseguiranno fino al 28 aprile le aperture domenicali del Museo del Risorgimento da parte dei soci dei Lions Clubs forlivesi: Forlì Host, Forlì Valle del Bidente, Forlì Giovanni de' Medici, Forlì-Cesena Terre di Romagna e del Leo Club Forlì, in collaborazione con il Servizio Cultura e Turismo del Comune di Forlì e con il locale Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano.

I soci saranno presenti dalle 15.00 alle 18.00 e affiancheranno il personale comunale nell'accoglienza dei visitatori; ogni giorno di apertura vedrà anche l'organizzazione di iniziative, curate da Andrea Mariotti, Paolo Talamonti e Gabriele Zelli, che avranno lo scopo di richiamare l'attenzione sul Museo e in particolare su tre ricorrenze: il 200° anniversario della nascita di Aurelio Saffi e il 170° della Repubblica Romana e della Trafila Garibaldina.

Per domenica 31 marzo il programma prevede dalle 15.00 alle 18.00 l'apertura del Museo del Risorgimento (Palazzo Gaddi, accesso da via Sassi 3); alle ore 15.15 la visita al museo; alle ore 16.00 presso Palazzo Merlini, sede del Circolo Democratico Forlivese, via Maroncelli 7, Forlì, il concerto del Trio Iftode.

Teddi Iftode, primo violino, Radu Iftode, secondo violino, Vlad Iftode, tastiere, proporranno brani risorgimentali, patriottici e ottocenteschi. In particolare eseguiranno: "Inno di Mameli" (1847) di Goffredo Mameli, musica di Michele Novaro; "Partire partirò, partir bisogna" (1799), attribuito a Anton Francesco Mechi, "Santa Lucia" (1849) di Teodoro Cottrau, "La bella Gigogin" (1858) di Paolo Giorza, "Inno di Garibaldi" (1858) di Luigi Mercantini, musica di Alessio Olivieri; "La bandiera tricolore" (1859) di anonimo; "Addio del volontario" (1859) di Carlo Alberto Bosi; "Va Pensiero" (1842) di Temistocle Solera, musica di Giuseppe Verdi.

Il Trio proporrà inoltre brani di Johann Strauss padre (1804 – 1849), di Johann Strauss figlio (1825 – 1899) e di Carlo Brighi (Zaclén), il noto violinista e compositore romagnolo che dedicò gran parte della sua vita, tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento, a comporre e proporre brani di valzer, polka e mazurka destinati alle feste e ai momenti di divertimento del popolo in antitesi alla musica colta di stampo mitteleuropeo ad uso esclusivo dei nobili e della ricca borghesia.

Con il concerto si intende inoltre sottolineare l'importanza del canto sociale e patriottico e della musica popolare come componenti importanti della cultura italiana che hanno giocato un ruolo di primo piano in varie epoche, incitando all'azione e rafforzando il senso d'identità del nostro paese. Grazie a una diffusione capillare in città e campagne, presso fasce borghesi e proletarie, inni e canti patriottici hanno dato un forte impulso alla creazione di un repertorio in lingua, assai prima che nascesse una canzone italiana vera e

propria. La formazione di questo repertorio è assai vasta e riflette le varie anime dell'Italia fra '800 e '900: la musica comprende sia motivi anonimi che già circolavano oralmente, sia melodie composte appositamente da autori professionisti e dilettanti. I testi invece sono per lo più opera di letterati mossi da impegno civile, come il caso del mazziniano Goffredo Mameli che nel 1847, all'età di 20 anni, scrisse i versi di quello che sarebbe diventato l'inno nazionale (provvisorio!) solo il 12 ottobre 1946, su musica del venticinquenne Michele Novaro: Il canto degli italiani, poi conosciuto come Fratelli d'Italia. Mentre alla proclamazione del Regno d'Italia nel 1861, la musica adottata come inno del nuovo stato fu la Marcia Reale di Giuseppe Gabetti, composta qualche anno prima per il Regno di Sardegna.

Gli ingressi al museo e al concerto sono liberi e gratuiti. Per informazioni 3493737026.

## Commenta con Facebook

Commenti: 0

Ordina per **Novità**



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Condividilo:

Condividi 5

Tweet

Share

Stampa

Correlati



In marzo e aprile il Museo del Risorgimento di Forlì sarà aperto tutte le domeniche  
In "Cesena"



Percorso Masini: itinerari urbani forlivesi nei luoghi del tenore Angelo Masini  
In "Eventi, cultura, musica e spettacoli"



Filippo Giardina al San Luigi e gli altri appuntamenti in arrivo  
In "Romagna"

### Marco Viroli

Marco Viroli, operatore culturale, scrittore, copywriter, giornalista pubblicitario, è nato a Forlì, martedì 19 settembre 1961. Laureato in Economia e Commercio, nel suo curriculum vanta una pluriennale esperienza di direzione artistica e organizzazione eventi. Dal 2006 al 2008 ha curato le rassegne "Autori sotto la torre" e "Autori sotto le stelle" e, a cavallo tra il 2009 e il 2010, si è occupato di relazioni esterne per una fondazione di arte contemporanea. Tra il 2010 e il 2014 ha collaborato con "Cervia la spiaggia ama il libro" e con "Forlì nel Cuore". Autore di numerose prefazioni, dal 2010 cura la rubrica settimanale "mentelocale" su «Diogene», di cui, dal 2013, è direttore responsabile. Nel 2013 e nel 2014, ha seguito come ufficio stampa rispettivamente le campagne elettorali degli attuali sindaci di Dovadola (FC) e Forlì. Dal 2013 collabora con l'agenzia di comunicazione integrata PubliOne, inoltre tra il 2014 e il 2016 è stato addetto stampa della squadra di volley femminile forlivese, che milita nei campionati nazionali di serie A. Nel 2003 ha pubblicato la prima raccolta di versi, "Se incontrassi oggi l'amore". Per «Il Ponte Vecchio» ha dato alle stampe "Il mio amore è un'isola" (2004) e "Nessun motivo per essere felice" (2007). Suoi versi sono apparsi su numerose antologie, tra cui quelle dedicate ai "Poeti romagnoli di oggi e..." («Il Ponte Vecchio», 2005, 2007, 2009, 2011, 2013), "Sguardi dall'India" (Almanacco, 2005) e "Senza Fiato" e "Senza Fiato 2" (Fara, 2008 e 2010). I suoi libri di maggior successo sono i saggi storici pubblicati con «Il Ponte Vecchio»: "Caterina Sforza. Leonessa di Romagna" (2008), "Signore di Romagna. Le altre leonesse" (2010), "I Bentivoglio. Signori di Bologna" (2011), "La Rocca di Ravaldino in Forlì" (2012). Nel 2012 è iniziato il sodalizio con Gabriele Zelli con il quale ha pubblicato: "Forlì. Guida alla città" (Diogene Books, 2012), "Personaggi di Forlì. Uomini e donne tra Otto e Novecento" («Il Ponte Vecchio», 2013), "Terra del Sole. Guida alla città fortezza medicea" (Diogene Books, 2014), "I giorni che sconvolsero Forlì" («Il Ponte Vecchio», 2014), "Personaggi di Forlì II. Uomini e donne tra Otto e Novecento" («Il Ponte Vecchio», 2015). Nel 2014, insieme agli storici Sergio Spada e Mario Proli, ha pubblicato per «Il Ponte Vecchio» il volume "Storia di Forlì. Dalla Preistoria all'anno Duemila". Il suo sito internet è [www.marcoviroli.com](http://www.marcoviroli.com). [View all posts by Marco Viroli](#) →

← A sinistra in corteo a Verona

Realismo, non populismo ideologico →

## Lascia un Commento...

Scrivi qui il tuo commento...

Cerca ...

Cerca